



THERAPIEHUNDE SCHWEIZ
CHIENS DE THÉRAPIE SUISSE
CANI DA TERAPIA SVIZZERA
www.therapiehunde.ch

Anniversario

15 anni Cani da Terapia Svizzera (1994-2009)



THERAPIEHUNDE SCHWEIZ
CHIENS DE THÉRAPIE SUISSE
CANI DA TERAPIA SVIZZERA
www.therapiehunde.ch

Associazione Cani da Terapia Svizzera | Seestrasse 46 | 8617 Mönchaltorf



*«Grazie alla seria preparazione dei cani e dei loro conduttori
l'Associazione Cani da Terapia Svizzera compie da
15 anni un lavoro pionieristico e spiana la strada per le misure di
sostegno e le terapie assistite con animali in Svizzera.»
PD Dr. sc. Dennis C. Turner*

Contatto

Associazione Cani da Terapia Svizzera
Sig.ra Peggy Hug
Seestrasse 46
8617 Mönchaltorf
Tel.: 044 948 04 60
Fax: 044 948 94 73
E-mail: sekretariatvths@bluewin.ch
Sito web: www.therapiehunde.ch

Conto per offerte: Conto postale 40-595358-1

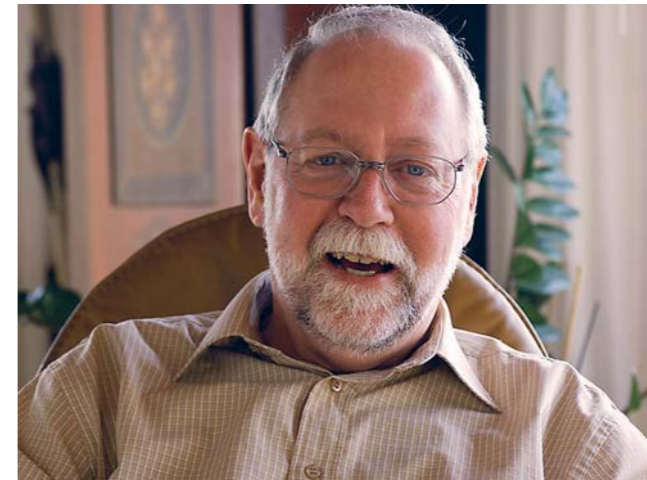
Impressum

Editore: Associazione Cani da Terapia Svizzera,
ACTS
Redazione: Claudia Schuler,
Dr. Peter P. Knobel AG, Zugo
Grafica: Danie Trunk, Trunk Gestaltungen, Zugo
Correzioni: Claudia Schuler, Dr. Peter P. Knobel AG
Traduzione: Sonia Guglielmetti
Claude Thierrin
Apostroph AG, Lucerna
Fortuna Übersetzungen, Diessenhofen
Tiratura: 3040 copie (D/F/I)
Stampa: Kromer Print, Lenzburg
Grazie di cuore per il gentile aiuto!

Copertina: Cane «Aischa» e Yinka

È severamente vietata la riproduzione e/o la diffusione,
totale o parziale, delle immagini e dei testi.
Copyright 2009: Associazione Cani da Terapia Svizzera
(ACTS).

Dennis C. Turner,
docente privato
all'Università di
Zurigo; presidente
dell'IEMT (Istituto di
ricerca interdiscipli-
nare sulla relazione
uomo-animale) e
dell'IAHAIO (Internat-
ional Association of
Human-Animal
Interaction Organiza-
tions); visiting profes-
sor in Giappone per le
terapie e le misure di
sostegno assistite
con animali; direttore
dell'I.E.A.P. (Institute
for applied Ethnology
and Animal Psychology)
di Hirzel (ZH).



Complimenti!

È raro che un'associazione o una fondazione riesca ad avere alle spalle un passato così ricco di successi. L'Associazione Cani da Terapia Svizzera compie un eccellente lavoro nei confronti dei molti pazienti e delle persone, giovani o anziani, nei quali i membri dell'associazione insieme ai loro cani risvegliano la gioia di vivere e la speranza e i quali gli stessi assistono amorevolmente.

Fin dall'inizio ho sempre cercato di aiutare le persone di spicco dell'associazione, la fondatrice Ursula Sissener e l'attuale presidentessa e responsabile dell'istruzione dei team Peggy Hug, dando loro consigli e trasmettendo loro nuove conoscenze scientifiche. Da loro ho potuto imparare molto durante le loro visite alle conferenze dell'IEMT e dell'IAHAIO e come visiting professor ai miei corsi I.E.A.P. sulle terapie assistite con animali, sulla pedagogia e sulle misure di sostegno.

Oggigiorno centinaia di soci attivi e formati, insieme con i loro cani eccellentemente preparati e guidati, manifestano il loro esemplare impegno per il prossimo. Per questo non possiamo far altro che rispettare e ringraziare i soci attivi e i loro co-terapeuti a quattro zampe. L'Associazione Cani da Terapia Svizzera ha riconosciuto che è proprio l'amore verso e dal cane ad influire in modo positivo su noi uomini e ha messo in pratica con successo quest'idea.

Complimenti per questo 15° anniversario!

PD Dr. sc. Dennis C. Turner



1_ Impiego nel centro di riabilitazione per bambini e giovani, Affoltern a. Albis.

Terapia con affetto

Finalità

L'Associazione Cani da Terapia Svizzera (ACTS) è stata fondata nel 1994 da Ursula Sissener. L'idea di base era la seguente: ognuno deve potersi permettere l'amore incondizionato e benefico che un cane da terapia è in grado di trasmettere. Per realizzare questa idea l'ACTS istruisce dei team composti da conduttori interessati e dal loro cane. Dopo aver passato con successo l'esame finale, i team sono in grado di offrire il loro servizio laddove ce n'è bisogno, come ad esempio in ospedali, case di riposo o cliniche di riabilitazione. Il conduttore è attivo solamente con il proprio cane, ovvero con il cane di famiglia. Lo scopo delle visite, che avvengono volontariamente e senza compenso, è quello di mantenere e migliorare il benessere fisico e mentale delle persone visitate. L'obiettivo dell'ACTS è promuovere le misure di sostegno e le terapie assistite con animali.

Uno sguardo sull'ACTS

- _ L'ACTS è un'organizzazione che promuove le terapie assistite con animali ed è stata registrata come associazione nel 1994. È di pubblica utilità e non è a scopo di lucro.
- _ Nel novembre 2008 l'associazione contava 1067 membri, 488 dei quali erano team attivi composti da cane da terapia e conduttore. Il 25% dei soci attivi sono specialisti in campo medico, sociale o pedagogico.
- _ I team attivi svolgono i loro impieghi in tutte le regioni della Svizzera.
- _ I programmi di istruzione hanno luogo in 11 diverse località della Svizzera e sono tenuti in due lingue ufficiali (tedesco e italiano).
- _ Dell'ACTS fanno parte 28 istruttori formati e 10 giudici (stato novembre 2008).
- _ Ogni anno vengono riproposti dei corsi di aggiornamento.
- _ Il comitato, gli istruttori, i giudici e i team attivi prestano i loro servizi senza compenso.
- _ Tre volte all'anno viene pubblicato il bollettino informativo «DOG», che viene inviato per posta a tutti i membri attivi e passivi.
- _ L'ACTS è finanziata dalle quote sociali dei membri passivi (CHF 25.—) e dalle offerte.

«Ognuno deve potersi permettere un cane da terapia.»

Peggy Hug, presidentessa dell'Associazione Cani da Terapia Svizzera

Contatti

L'Associazione Cani da Terapia Svizzera è membro dell'IAHAIO (International Association of Human-Animal Organisations), un'organizzazione mantello globale attiva nel campo delle interazioni uomo-animale. Quale membro di questa organizzazione l'ACTS ha libero accesso a convegni e congressi ed è inoltre in contatto con diverse organizzazioni per disabili.

Il comitato

Presidentessa: Peggy Hug
 Vice-presidentessa: Renate Uhlmann
 Segretaria: Beatrice Wermelinger
 Corsi di aggiornamento: Daniela Albisser
 Redazione «DOG»: Franziska Reinhard

Al servizio del prossimo

1_ Impiego nel centro di riabilitazione per bambini e giovani, Affoltern a. Albis.

2_ Impiego nella fondazione Wagerenhof, Uster.

3_ Impiego nell'Inselspital, Berna.

4_ Impiego nel centro Ziegelei, Steffisburg.



1



2



3



4

*«L'amore è l'unica cosa che aumenta quanto più ne consumiamo.»
Ricarda Huch*

Possibili luoghi d'impiego

Le persone visitate e il benessere del cane stanno al primo posto negli impieghi. Per il successo del team è decisivo un luogo d'impiego appropriato. Nel caso in cui il team incontrasse grandi difficoltà, ha la possibilità di cambiare il luogo d'impiego e di venire sostituito da un altro team. Il team, composto dal conduttore e il suo cane, visita le persone come accordato e resta semplicemente a loro disposizione offrendo compagnia, calore, tempo e affetto. Normalmente una visita dura da mezz'ora a un'ora. Sono possibili i seguenti luoghi d'impiego:

- _ Ospedali
- _ Cliniche psichiatriche
- _ Cliniche di riabilitazione
- _ Case di riposo
- _ Scuole speciali
- _ Scuole dell'infanzia
- _ Istituti per disabili
- _ Officine protette
- _ Abitazioni per malati di AIDS
- _ Istituzioni per persone che stanno scontando una pena
- _ Centri per cure palliative
- _ Case private

Ottima collaborazione con specialisti

A volte i team collaborano direttamente con ergoterapisti, fisioterapisti, logopedisti, così come con medici e psichiatri. Negli Stati Uniti l'esperienza con i cani da terapia è pluriennale ed essi vengono impiegati negli ospedali nel processo di guarigione di pazienti che soffrono di traumi cranici, lesioni al midollo spinale, amputazioni, ictus, problemi neuromuscolari o danni ortopedici. Anche in Svizzera si approfitta di questa esperienza.

Rischi sanitari e responsabilità civile

Prima del primo impiego ciascun cane deve sottoporsi a un controllo veterinario completo e severo, che viene ripetuto ogni anno. Inoltre è necessario che i membri dei team si impegnino a liberare i cani da endo e ectoparassiti, svermandoli e prendendosi cura del loro pelo. A causa di queste severe disposizioni, i rischi per le persone visitate di contrarre malattie come zoonosi e allergie sono minimi. Prima che un team cominci le visite o la collaborazione in un'istituzione deve essere chiarita la responsabilità civile del conduttore per possibili danni da parte del cane.

Organizzazione delle visite

Prima di una visita bisogna decidere insieme a tutte le persone coinvolte (per esempio curatori, medici, personale di assistenza, servizio sociale) quali pazienti e abitanti potrebbero essere visitati. Le seguenti questioni sono da chiarire:

- _ Nel reparto ci sono persone allergiche ai peli di animali o che hanno paura dei cani?
- _ Di che tipo d'impiego si tratta? È auspicata, per esempio, una visita singola ai degenti, una visita di gruppo in una sala soggiorno oppure una passeggiata?
- _ È importante che le visite siano regolari o possono venire definite liberamente dal team in un certo lasso di tempo?

Trasmettere gioia

*«Il vero amore comincia quando siamo pronti a dare tutto senza chiedere nulla.»
Antoine de Saint-Exupéry*



1-3_ Visita al centro logopedico, Adliswil.

4-6_ Visita alla casa di riposo Nidelbad, Rüslikon.

In visita ai bambini

Spesso i bambini sanno osservare meglio degli adulti e si avvicinano ad un animale senza farsi problemi. La maggior parte dei bambini possiede un linguaggio corporeo naturale e aperto, proprio come il cane. In questo caso i bambini e il cane vanno particolarmente d'accordo. Grazie alle visite i bambini imparano a trattare il cane nel modo giusto. Allo stesso tempo possono essere migliorati i deficit fisici o psichici: durante le visite del cane da terapia i bambini nervosi diventano più tranquilli, quelli con problemi motori più abili, quelli più scatenati imparano ad avere più riguardo e quelli con problemi linguistici riescono a farsi capire correttamente. Tutti questi bambini sentono che il cane li apprezza. Quando ai bambini è permesso dare «comandi» al cane e quest'ultimo obbedisce con gioia, si favorisce la loro autostima.

Nel caso di bambini gravemente ammalati o pluridisabili, il fatto di stringersi tranquillamente al cane aiuta a normalizzare il ritmo respiratorio e il tono muscolare e a procurare una gioiosa esperienza tattile. Spesso l'interazione con l'animale ha una funzione «apri-porta», poiché permette o facilita un trattamento terapeutico specializzato. Riguardo a questo Margrit Hatt, docente di scuola dell'infanzia con una lunga esperienza nell'assistenza di bambini normali e disabili, spiega: «Mi sembra più importante che mai che i bambini non imparino a conoscere gli animali come peluche, Pokemon o bestie pericolose, bensì come quello che sono realmente: compagni di vita dell'uomo con sentimenti, esigenze ed espressioni proprie.»

*«Dobbiamo imparare dal cespò d'insalata: ha il cuore nella testa.»
Pastore Ernst Sieber*

In visita a persone anziane e malate

I contatti fisici sono di importanza vitale per gli uomini. Un uomo che non ha alcun contatto, che sia esso fisico o in senso psichico, si intristisce e si pietrifica. Il lavoro sociale con il cane dovrebbe permettere di accarezzare l'animale anche a chi rifiuta di essere toccato. In tal modo queste persone possono avvertire il calore e l'affetto, anche se «solo» da parte di un animale, e hanno l'opportunità di fare del bene ed essere gentili.

Gli ospiti delle case di riposo sono i maggiori postulanti. Hanno l'impressione di essere inutili, poiché non sono più in grado di offrire niente. Con il suo linguaggio corporeo il cane da terapia dice: «Per favore, gioca con me e accarezza mi. Dammi un buon bocconcino o accompagnami a fare una passeggiata.» Per il cane ciascun uomo è qualcosa di particolare, indipendentemente dalle sue condizioni di salute. Un cane che si trova bene nell'ambiente in cui lavora può utilizzare le sue caratteristiche per rompere il ghiaccio, sciogliere la tensione, soddisfare i bisogni e creare un ponte. Il cane è privo di pregiudizi, paziente, comprensivo, affettuoso e impegnato in tutti i sensi per gli uomini.

Offrire un diversivo



1_ Grazie alle visite regolari viene creato un rapporto affettuoso. Anche per il team che visita, congedarsi è sempre un momento molto difficile e triste.

Offrire conforto

*«La vita è più debole della morte, e la morte è più debole dell'amore!»
Khalil Gibran*

Compagnia fino alla morte

I membri che prestano impiego presso case di riposo e ospedali dovranno prima o poi confrontarsi con la morte. Questo è particolarmente doloroso nel caso in cui tra il paziente e il team si è creato un rapporto duraturo e affettuoso. Sono sempre più i pazienti che richiedono esplicitamente la presenza del cane da terapia al loro funerale. Maja Rhyner riferisce ad esempio che il cane da terapia Balthasar ha partecipato alla sepoltura di un ospite di una casa di riposo, poiché tra i due si era creato un rapporto intimo.

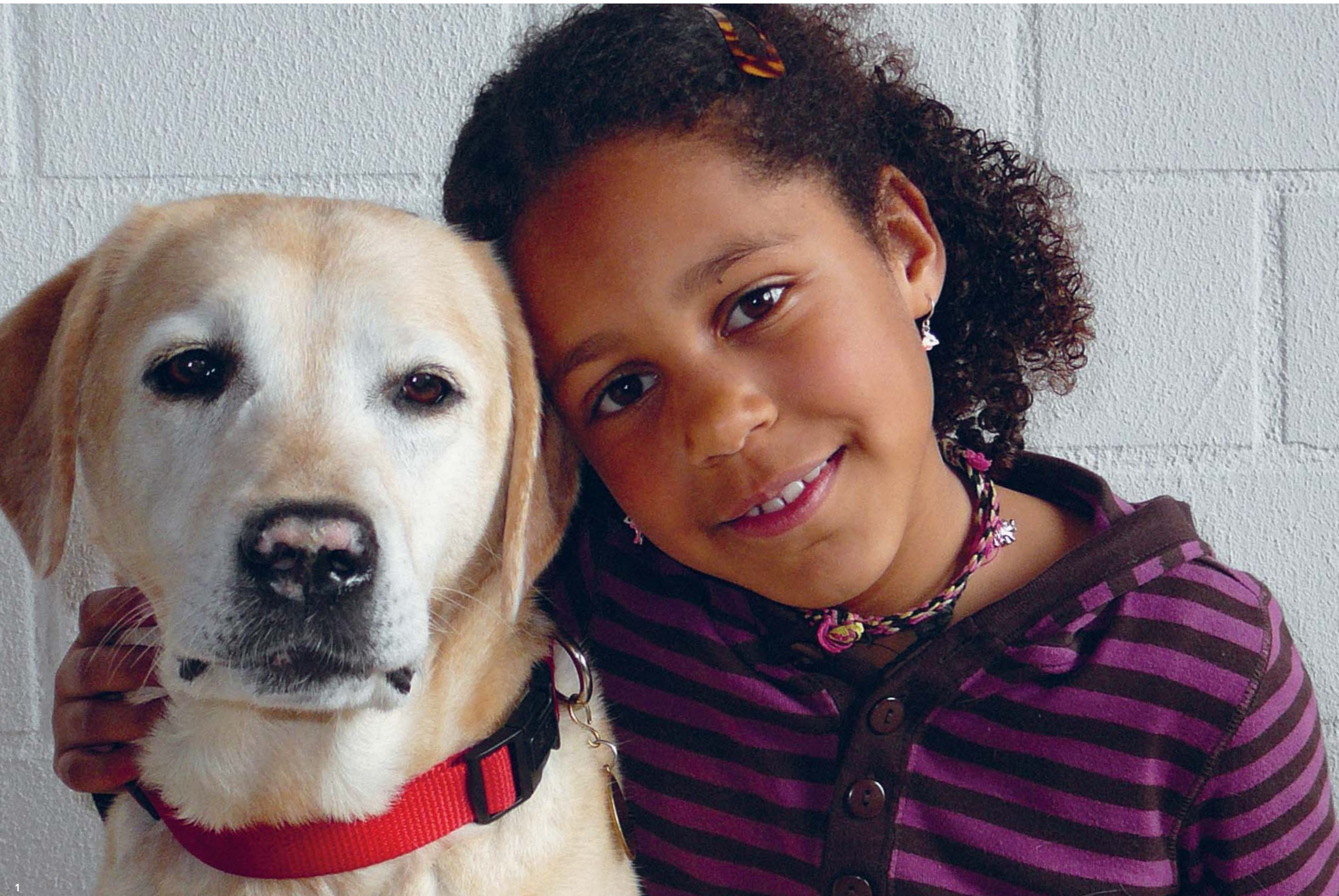
Talvolta Yvette Traeber e la sua cagna Ambra hanno accompagnato dei pazienti alla morte. In un reparto chiuso di una clinica, durante un caso di epidemia d'influenza, hanno perso sei dei loro pazienti nell'arco di tre settimane. Anche Claudia Knoll ha avuto un'esperienza triste: ha assistito un giovane in sedia a rotelle affetto da paralisi cerebrale e dopo la sua morte ha presenziato al suo funerale con la sua cagna Kaja. I suoi sentimenti riguardo a questo avvenimento li descrive come segue: «È stato uno dei momenti più tristi della mia vita.»



*«La vita è meravigliosa. Ci sono momenti in cui si desidera morire. Ma poi succede qualcosa di nuovo e si crede di essere in Paradiso!»
Edith Piaf*

Una storia
d'amore
senza parole





1_ Grazie alla loro sensibilità i cani trovano rapidamente il giusto punto d'accesso verso l'uomo.

Cane e amico

Come diventare cane da terapia

I cani da terapia sono cani che insieme con il proprio conduttore offrono volontariamente e senza compenso dei servizi sociali regolari. Il cane da terapia viene formato con il proprio conduttore e insieme effettuano le visite come un team. Alcune persone in possesso di una formazione, come medici o terapisti, integrano il proprio cane da terapia nel lavoro o collaborano con un team. La possibilità di guarigione non deve sempre essere presa in considerazione, ma verso il cane i pazienti presentano

*«Il cane è un vero amico dell'uomo.»
M. Bajic, responsabile del reparto di cura
del centro Ziegelei*

spesso un comportamento diverso da quello manifestato nei confronti delle persone.

Non tutti i cani sono idonei ...

I seguenti animali sono ritenuti idonei:

- _ Cani gentili e bendisposti nei confronti degli uomini
- _ Cani che accettano la loro posizione nella società e il cui punto di riferimento è il proprio conduttore
- _ Cani saldi di nervi che sotto una guida giusta sopportano molto
- _ Cani che si intendono con i loro simili e il cui istinto di cacciatori è controllabile
- _ Cani che sono stati educati in modo comprensivo e coerente
- _ Cani fisicamente sani

... e neanche tutti i conduttori

Il conduttore di un cane da terapia deve essere compassionevole e cordiale, e deve essere disposto a trasmettere gioia alle persone svantaggiate, malate o sole. Il tempo e la disponibilità di offrire regolarmente impiego senza compenso sono presupposti essenziali per la formazione.

Protezione completa dei cani

L'Associazione Cani da Terapia Svizzera cura la sensibilità completa verso la natura e tiene sempre in considerazione le esigenze del cane. I cani da terapia sono cani da famiglia. Gli impieghi volontari sono limitati nel tempo. Non bisogna esigere troppo dall'animale, poiché solamente cani allegri e rilassati sono cani da terapia di successo. I cani vengono esaminati ogni anno dal veterinario secondo direttive molto severe e i cani più vecchi vengono mandati «in pensione».

«Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.»
Antoine de Saint-Exupéry



1_ Formazione nel corso invernale del 2007. Estremamente attento e paziente, il cane «Toby» attende l'esecuzione del prossimo esercizio.

L'importanza di una buona formazione

Un procedimento valido

L'Associazione Cani da Terapia Svizzera (ACTS) forma dal 1992 i cani e i loro conduttori. Questo avviene nell'ambito di un programma d'istruzione sperimentato, adeguato e regolamentato. Il team deve sostenere due esami pratici, a cui si aggiunge un esame teorico effettuato dal conduttore. In queste prove vengono esaminati il comportamento e le nozioni fondamentali riguardo al futuro impiego. Il costo della formazione è di CHF 315.— (inclusa la medaglia per il cane).

Requisiti di base

Per l'ammissione sono richiesti i seguenti requisiti:

- _ Il cane deve avere al minimo due e al massimo sette anni.
- _ Il cane deve possedere una buona obbedienza (acquisita in un corso per cuccioli, per giovani cani o di educazione).
- _ Il conduttore deve essere maggiorenne e interessato a un impiego senza compenso.
- _ Il conduttore e il cane devono vivere insieme da almeno un anno e mezzo.

Il test d'entrata informa

L'Associazione Cani da Terapia Svizzera (ACTS) organizza regolarmente dei test d'entrata per il futuro team. Dato che il numero di partecipanti al corso è limitato, con questo procedimento si vogliono assegnare i posti ai team idonei. Nel test vengono esaminate le seguenti competenze:

- _ Il cane deve camminare al guinzaglio con il suo conduttore senza tirare, sia sul lato destro che su quello sinistro. Deve poter essere portato al guinzaglio anche da una persona estranea.
 - _ Il cane deve saper camminare al guinzaglio in mezzo a un gruppo di cani estranei, anch'essi al guinzaglio, senza ringhiare, abbaiare o mostrare aggressività.
 - _ Il cane deve stare tranquillo (obbedendo al comando «seduto») quando due conduttori con i cani al guinzaglio si salutano, si stringono la mano e conversano brevemente.
 - _ Il cane deve permettere pazientemente a una persona estranea di toccarlo su tutto il corpo e di sollevargli le labbra.
 - _ In caso di rumori improvvisi (ad esempio se qualcosa tintinna) il cane non deve agitarsi né mostrarsi turbato. È permesso abbaiare brevemente, alzarsi di colpo o mostrarsi insicuri.
 - _ Il cane deve reagire solo minimamente se una persona che cammina con delle stampelle ne alza improvvisamente una in aria. Non sono ammesse reazioni aggressive o protettive.
 - _ Il conduttore deve dimostrare dopo un breve gioco con il cane di saperlo richiamare all'ordine (con o senza giocattolo).
 - _ Il cane deve saper camminare al guinzaglio accanto a un veicolo (carrello della spesa, passeggino, ecc.).
 - _ Il cane deve stare seduto o sdraiato senza guinzaglio per un minuto, quando il suo conduttore si trova a circa 10 metri di distanza.
- Un cane beneducato, amante del contatto umano e che si accompagna dappertutto dovrebbe già possedere le abilità descritte sopra. Tanto più i cani sono già ben istruiti, quanto più facilmente possono imparare, esercitandole, nuove abilità da impiegare nella terapia.



1-6_ Formazioni nel corso estivo e invernale del 2007.

Un programma d'istruzione valido

Addestramento del cane

Nei programmi di addestramento i cani familiarizzano con tutto ciò con cui potrebbero avere a che fare negli impieghi: sedie a rotelle, deambulatori, stampelle, pavimenti scivolosi degli ospedali, porte che sbattono, grida improvvise dei pazienti e persone con abiti insoliti o con un modo di muoversi insolito. Inoltre imparano a lasciarsi toccare su tutto il corpo da sconosciuti, magari anche in modo brusco o maldestro, a non abbaiare, ad essere tenuti al guinzaglio da sconosciuti, a ricevere educatamente un bocconcino, ecc.

*«L'esperienza ci insegna che l'amore non è guardarsi a vicenda; è guardare insieme nella stessa direzione.»
Antoine de Saint-Exupéry*

Formazione del conduttore

Nelle lezioni teoriche per il conduttore vengono trasmesse nozioni riguardo al comportamento da adottare in presenza di sedie a rotelle, al modo in cui discorrere con gli audiolesi, ai pazienti con malattie cerebrali degenerative (ad esempio l'Alzheimer) o ictus, e al comportamento da adottare nei confronti di deboli di vista o ciechi. Viene indicato anche l'aspetto dell'igiene nel rapporto con il cane (per esempio le zoo-antropozoonosi). Viene mostrato come un cane dovrebbe essere presentato affinché le persone visitate vivano al meglio i propri desideri di comunicazione con e attraverso il cane. In seguito viene consigliato un comportamento empatico e viene mostrato come si possono evitare espressioni che ostacolano la comunicazione.

L'esame schiarisce le idee

«Per ottenere il pieno valore della gioia dobbiamo avere qualcuno con cui condividerla.»

Mark Twain

Gli esami

Alla fine del programma d'istruzione si devono sostenere due esami pratici (l'esame di base e l'esame di abilità) e un esame scritto.

L'esame di base si compone di cinque esercizi d'esame riguardo all'educazione del cane, alle sue reazioni alle distrazioni e al comportamento giusto da adottare nei confronti di persone estranee e di altri cani. L'esame di abilità si compone di sette situazioni d'esame, nelle quali bisogna stabilire se il cane è affidabile, controllabile e bendisposto nei confronti degli uomini. Nell'esame scritto vengono poste circa 26 domande; per superare l'esame occorre rispondere correttamente all'80% delle domande.

La responsabilità degli istruttori

Gli istruttori dei team hanno un compito di grande responsabilità, ovvero rendere il cane e il suo conduttore un team in cui entrambi si capiscono perfettamente. Il comportamento del cane deve essere interpretato nel modo giusto per agire correttamente secondo la situazione. Il cane deve essere abituato alle situazioni più disparate e il conduttore deve imparare a percepire suoni sommessi, a interpretare il linguaggio del corpo del paziente, a rispettare il desiderio di vicinanza o di lontananza, ad essere comprensivo, ad avere pazienza e a condividere gioie e tristezze.

Con l'aiuto dell'istruttore il conduttore impara a fidarsi del suo cane e a giudicare quando è lecito lasciar fare all'animale senza intromettersi. I cani possiedono la straordinaria capacità di interpretare i segni esteriori più sottili, di avvertire i pensieri interiori degli uomini e di reagire correttamente ad essi. Per il successo del team è decisivo trovare il campo d'impiego appropriato. Dei 35 istruttori formati finora, 28 sono attualmente attivi. L'ACTS dispone attualmente di dieci giudici e due periti d'esame (stato novembre 2008).



1_ Visita alla fondazione Wagerenhof, Uster.

2_ Il cane «Tessy» sceglie un giocattolo e invita tutti i presenti a giocare.

3_ L'affetto e la tranquillità del cane «Sina» creano un'atmosfera distesa e rilassata.

Toccanti racconti dei membri attivi

«I cambiamenti mostrano chiaramente degli influssi positivi sullo sviluppo della personalità e dunque un miglioramento della qualità di vita delle persone visitate.»
Myriam Rüede, pedagoga sociale HFS

L'effetto dei cani da terapia

Gli impieghi sono spesso faticosi sia per il conduttore che per il cane. Durante le loro visite entrambi entrano in «nuovi mondi» e incontrano delle persone con condizioni di vita molto differenti dalle loro. Inoltre possono capitare situazioni particolari che disorientano, turbano e sconvolgono.

Ma da parte delle persone visitate si riceve molto: affetto, gioia e sensazioni positive. Gli impieghi regolari nelle istituzioni arricchiscono, creano una visione d'insieme più ampia e favoriscono la propria competenza sociale. La collaborazione molto speciale con il cane permette un rapporto con l'animale all'insegna del rispetto, dell'attenzione e della fiducia. I membri attivi descrivono spesso il grande arricchimento che gli impieghi rappresentano nella vita di tutti i giorni.



Racconti dei membri attivi

«Quando un cane accede ad un'istituzione, è inevitabile che cambi qualcosa non solamente negli ospiti o nei pazienti, ma anche nel personale. L'atmosfera si distende, la serenità si fa notare, la gioia del contatto con l'animale si propaga. Nei colloqui la paura e il dolore non sono più al primo posto e compaiono temi più positivi; nel caso di alcuni pazienti alcune capacità ritenute ormai perse sono tornate a galla.»

Ursula Sissener, ex presidentessa dell'ACTS

«... che i team lavorano con successo e con conseguenze positive nei più svariati campi di personalità delle persone visitate. I maggiori successi vengono raggiunti quando si tratta di sentimenti, della concezione di se stessi, delle capacità relazionali e comunicative, dei bisogni, della percezione e del comportamento sociale. I cambiamenti mostrano chiaramente degli influssi positivi sullo sviluppo della personalità e dunque un miglioramento della qualità di vita delle persone visitate.»

RIASSUNTO DEL LAVORO DI DIPLOMA DELLA PEDAGOGIA SOCIALE HFS Myriam Rüede

«Ajscha» è una westie di sei anni e offre impiego da almeno tre anni. Una volta alla settimana visitiamo i bambini di un istituto, la maggior parte dei quali sono fisicamente pluridisabili. Normalmente è un piccolo gruppo composto da 3-4 bambini ad accarezzare, vezzeggiare, spazzolare «Ajscha» o a darle bocconcini. Ma la maggiore attenzione la riceve da Marco che ha sei anni ed è fisicamente e mentalmente disabile. A Marco piace soprattutto quando «Ajscha» fa le coccole con lui ed è tutta sua. Al bambino piace toccare la cagnetta con la testa: si china molto lentamente e sprofonda nel contatto.»

Arlette Jörg in visita alla Bündnerische Stiftung a Coira

«Facevamo visita a una signora anziana in un appartamento protetto e grazie a «Pretty» siamo riusciti a convincerla parecchie volte a fare un giro all'aperto in sedia a rotelle, poiché con il personale non voleva uscire. I giochi preparati da «Pretty» l'hanno divertita molto e gliene ha insegnato uno pure lei. Talvolta aveva solo il desiderio di accarezzare «Pretty», di spazzolarla o di schiacciare un pisolino «involontario» insieme. Ci è stato confermato anche dal personale che le nostre visite erano sempre attese con gioia e che in alcuni casi «Pretty» è riuscita a fermare il principio di alcune depressioni senili.»

Brigitte Schenk



«La presenza del cane significa affetto, calore e motivazione.»
Silvia Schmidli

«L'importanza del nostro lavoro risalta in particolar modo durante le visite alle istituzioni per persone che stanno scontando una pena. I detenuti accarezzano affettuosamente «Joschki» e «Xando», si godono il contatto fisico, giocano o raccontano qualcosa ai cani. Sì, i nostri impieghi sono positivi, poiché aiutano i detenuti a rendersi conto che anche loro possono avere pensieri e emozioni positivi. Questo dona loro la forza e la fiducia necessarie per cambiare la loro vita in modo positivo.»

Bettina Stalder e Loredana Scheiwiller

«Gli impieghi più belli di «Ambra» erano quelli nelle scuole e nelle scuole dell'infanzia. Gli occhi splendidi dei bambini che la accarezzavano, le davano da mangiare, la spazzolavano, giocavano con lei o la fiducia che è cresciuta anche nei bambini più paurosi ... Questi erano momenti magici.»

Yvette Traeber

««Quinta» si sdraiava sulla stuoia di fianco a un bambino gravemente disabile, appoggiava una zampa sul suo corpo e lasciava che lui avvertisse semplicemente il suo respiro tranquillo. Anche alcuni bambini iperattivi si sedevano accanto a lei su una panchina e la accarezzavano semplicemente.»

Verena Loosli

«Durante i giri delle visite settimanali nel reparto di cura isolato, «Jana» ha sempre salutato ogni persona presente. Una paziente speciale per lei era una giovane donna confusa. Grazie alla cagna quest'ultima ogni tanto riusciva a ritrovare il contatto tra la sua prigionia interna e il mondo esterno. «Jana» rappresentava molto per tutti gli ospiti e tutti la aspettavano con impazienza ogni settimana.»

Ildico Schäfer

«Da quasi due anni visitiamo Hardy, un bambino gravemente disabile. La fiducia reciproca è andata lentamente crescendo. Nel frattempo Hardy può lasciare tranquillamente le sue mani su «April» senza che avvenga il familiare «riflesso di ritirata» e cerca la cagnetta con gli occhi quando lei scompare dalla sua vista. È un bene poter offrire un contributo attivo insieme a «April» e poter incentivare in Hardy la percezione di se stesso e degli altri.»

Christina Sallaz

«Gli ospiti sedevano ai tavoli del soggiorno e leggevano il giornale o sonnecchiavano. Ci è voluto un po' di tempo prima che si rendessero conto della cagna. Una volta che tutti l'ebbero notata, si misero a parlare del cane che avevano avuto una volta. «Lara» si avvicinò a tutti loro e si lasciò accarezzare abbondantemente. Qua e là leccò anche una mano, cosa che gli ospiti trovarono divertente. Il personale, al contrario, era più prudente, poiché i Rottweiler godono purtroppo di una cattiva fama. Vedendo che il personale si comportava in modo prudente e ansioso, gli ospiti ridevano di loro e dicevano: «Questo sì che è un bravo cane ...!»»

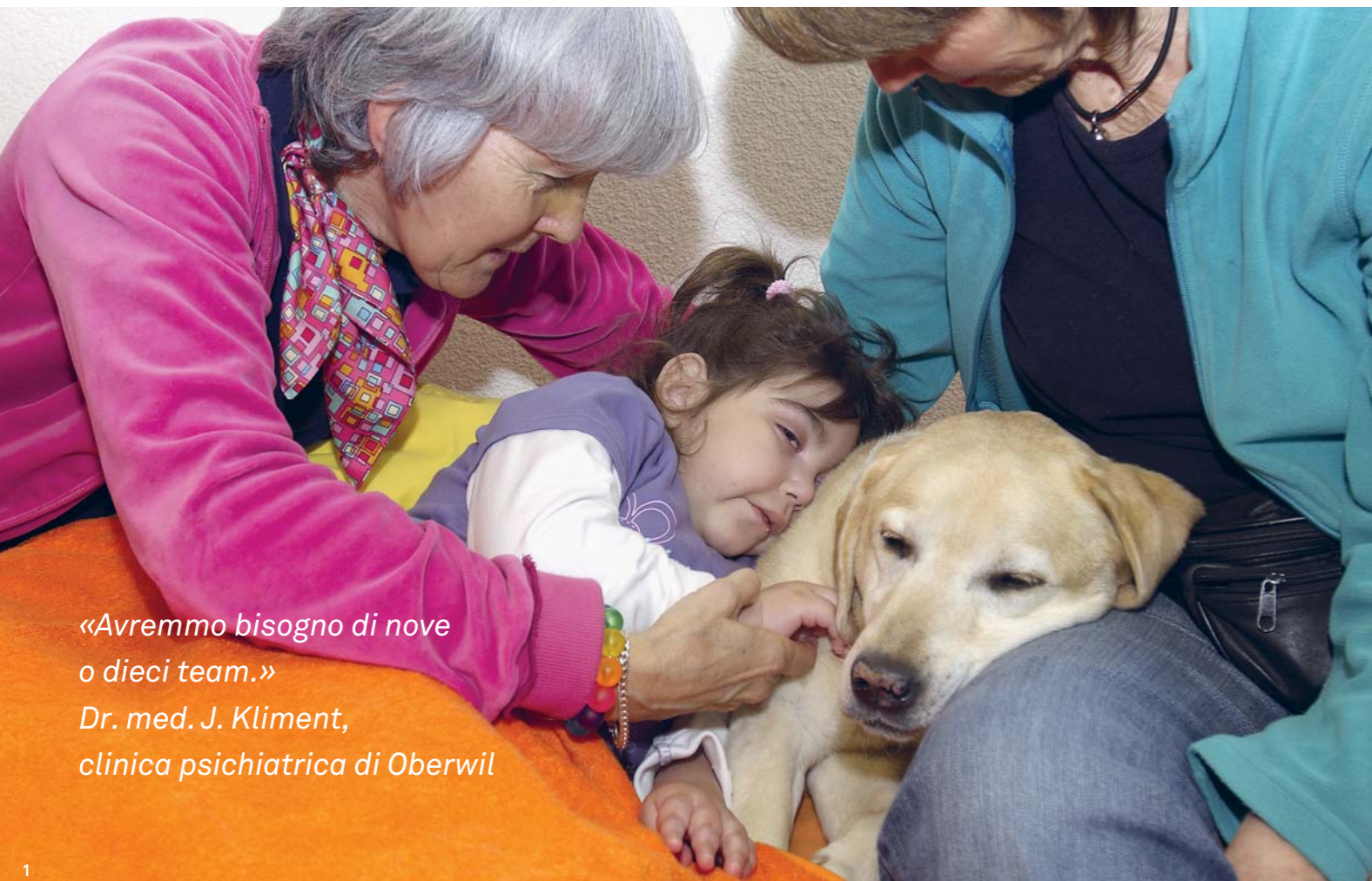
Brigitte Baur

««Tara» ha un rapporto molto speciale con una donna fortemente depressa, che a volte non vuole neanche alzarsi e si ritira nella sua camera buia. «Tara» riesce a far alzare la donna e addirittura a farle mangiare qualcosa. La donna apprezza particolarmente il contatto con «Tara» quando la cagna si sdraia vicino a lei sul divano e si stringe fortemente a lei o quando appoggia la testa sui suoi piedi sotto il tavolo. La presenza della cagnetta per la donna significa affetto, calore e motivazione.»

Silvia Schmidli

1-4_ Tra il cane «Ajscha» e Marco si è creata un'amicizia molto speciale.

Fotografie:
Christian Lanz



«Avremmo bisogno di nove o dieci team.»
Dr. med. J. Kliment,
clinica psichiatrica di Oberwil

1_ Il fatto di stringersi tranquillamente al cane aiuta a normalizzare il ritmo respiratorio.

Esperienze e opinioni da parte di istituzioni

«Il cane non è un oggetto, bensì un essere vivente, grazie al quale si forma una relazione emozionale che crea requisiti positivi per tutte le altre attività terapeutiche. La gioia e il benessere psichico contribuiscono enormemente alla guarigione dei bambini.»

Dr. med. Beat Knecht, centro di riabilitazione del Kinderspital di Zurigo-Affoltern

«Chica» vince la solitudine. I pazienti cerebrolesi beneficiano delle terapie assistite con animali. Attraverso il contatto con il cane il paziente ritrova un accesso affettivo al mondo. Gli automatismi seppelliti vengono rigenerati e nuovi modi di comportamento vengono attivati. All'improvviso, durante i giochi, possono ritornare parole che si credevano dimenticate. Spesso, durante le passeggiate, si ritrova la capacità di camminare in modo naturale.»

Estratto della relazione annuale della clinica Reha di Bellikon

«L'impiego del nostro cane da terapia «Aruk» con il suo conduttore suscita molta gioia e attivazione e rappresenta un piacevole diversivo nella vita di tutti i giorni dei nostri pazienti. Si tiene quindi conto in maniera esemplare dell'obiettivo di migliorare la qualità di vita.» L'infermiera palliativa Susanne Gfeller aggiunge: «Aruk trova subito il modo per avvicinarsi ai nostri pazienti.»

Chr. Rus, direttore del reparto di cure palliative del Salem-Spital di Berna

«Nel reparto di neurologia cognitiva e ristorativa dell'Inselspital, i pazienti che hanno subito danni cerebrali vengono accompagnati nel corso della riabilitazione. Da quattro anni i team con cani da terapia prestano impiego con grande successo nel nostro reparto.»

Un giovane paziente (lo chiamiamo Tom), in coma vigile a seguito di un grave incidente stradale, ci ha dimostrato che un cane da terapia può influenzare in modo positivo il

«Alcuni ospiti aspettano con più impazienza le visite dei cani rispetto a quelle dei familiari.»

Roland Kunz, medico della clinica Oberi di Winterthur

processo di riabilitazione. Per molte settimane Tom giaceva nel letto inerte ma teso, con gli occhi chiusi. La cagna si sdraiò con interesse ed entusiasmo sul letto, molto vicino a Tom, e strofinò la testa sul suo torace. Tom cominciò a rilassarsi, cosa che agì in modo positivo sul suo respiro. Tom cominciò poi a svegliarsi, aprì gli occhi e mostrò un vivo interesse nei confronti del cane. Cominciò ad accarezzarla, le orecchie delicate sembrava lo affascinassero particolarmente. Alla fine della visita Tom era in grado di dare al cane dei bocconcini e di togliergli il collare. Ci vollero tre mesi per creare una bella relazione tra Tom e il cane. L'attivazione e lo sviluppo, che vennero messi in moto grazie alla terapia con il cane, stupì anche il team di medici. Per noi del reparto di cura gli incontri tra pazienti e cani sono sempre molto impressionanti e toccanti. Non riusciamo più a pensare al nostro reparto senza le visite dei team con cani da terapia.»

Renate Luginbühl e Ursula Hill, Inselspital di Berna

«Nel centro Ziegelei i team con cani da terapia sono regolarmente impiegati da più di dieci anni. Le visite vengono apprezzate molto sia dagli ospiti che dal personale e dalla direzione. In tutti questi anni abbiamo vissuto solo esperienze positive con i nostri «terapeuti quadrupedi» e i loro conduttori. Possiamo sempre osservare e meravigliarci di ciò che i cani riescono a mettere in moto solo recandosi nei reparti. Sono dei veri maestri nel creare contatti e non vogliamo per nessuna ragione perdere questi incontri arricchenti nella nostra istituzione.»

È per questo che speriamo di poter approfittare anche in futuro della terapia con i cani e ringraziamo cordialmente tutti quanti per il prezioso impiego.»

Lydia Loosli, terapia di attivazione del centro Ziegelei di Steffisburg

«È da un anno che due conduttrici con i loro cani visitano ciascuna uno dei pazienti che sono con noi da molto tempo. C'è una grande necessità di queste gradite visite. Gli animali hanno un effetto positivo soprattutto sui pazienti con inibizioni e con difficoltà di contatto, ma anche su quelli con problemi emozionali o con gravi problemi di rapporto.»

Dr. med. J. Kliment, clinica psichiatrica di Oberwil (ZG)

«Willy, un ospite amante degli animali, non è in grado né di leggere né di scrivere. Si può avvertire molto chiaramente

il suo speciale legame sia con il cane «Sheeroe» sia con la sua conduttrice. Da più di sei anni sta crescendo tra di loro una relazione di fiducia, così che è stato anche possibile tentare alcuni passi difficili, che Willy non avrebbe mai affrontato da solo.»

Elisabeth Knierzinger, complesso abitativo Rothuus, istituto per persone pluridisabili di Muttenz

«Per il lavoro grandissimo e molto stimato che Lei svolge nella casa di cura non vuole nessun compenso. Anche a nome degli ospiti dell'abitazione vorrei ringraziare cordialmente Lei e «Cresse».»

Christine Bärtschi, servizio sociale, casa di cura per anziani di Burgdorf (da una lettera di ringraziamento)

«I cani da terapia vengono impiegati in visite singole agli ospiti disorientati. Lo apprezziamo come una offerta aggiuntiva nella cura degli ospiti confusi o anche dementi.»

Daniel Dossenbach, direttore della casa di cura per anziani «Im Brühl» di Spreitenbach

«Da quando «Beni» va in visita alla scuola di pedagogia curativa, Hakan parla di più e Marina osa toccare gli oggetti.»

Carla Boumiza, docente, scuola di pedagogia curativa e speciale di Zugo

««Leo» è un cane molto speciale. Aiuta i bambini e dà loro coraggio. Quando ad esempio ho matematica e non capisco un calcolo, guardo verso Leo nel suo angolino e so subito il risultato. È come se Leo sapesse il risultato e lo trasmettesse al mio cervello. Ad esempio ho avuto un test che ho potuto risolvere vicino a Leo nell'angolo lettura. Il giorno dopo ho ricevuto indietro il test e ho visto che l'avevo superato benissimo grazie a «Leo».»

Michelle, un'allieva, riguardo al cane di Regula Aeppli Meier

«Capita spesso che ai cani si aprono proprio quelle persone che non reagiscono più al personale di cura. Gli animali sono in grado di aprire un altro canale verso gli anziani. Riguardo all'igiene, ad esempio in caso di pisolini sul letto dei pazienti, non abbiamo proprio nessun problema.»

Roland Kunz, medico della clinica Oberi di Winterthur



Attivi in impiego – uno sguardo sugli istruttori



1_ Peggy Hug
con i cani «Aischa»
e «Metti»

2_ Renate Uhlmann
con il cane «Benny»

3_ Brigitte Schenk
con il cane «Pretty»

4_ Annelies Hungerbühler
con il cane «Sheeroe»

5_ Anita Schneider
con il cane «Elusa»

6_ Bettina Stalder
con il cane «Joschki»

7_ Susanna Baumann
con il cane «Henry»

8_ Erika Gedeon
con il cane «Moritz»

9_ Trix Schaufelberger
con il cane «Polo»

10_ Eva Waber
con il cane «Cary»

11_ Sandra Kern
con il cane «Joker»

12_ Mik Birchmeier
con il cane «Nora»

13_ Milena Gilardi
Privitello
con il cane «Milla»

14_ Monika Fontana
con il cane «Mica»

15_ Karin von Schroeder
con il cane «Arla»

16_ Esther Notter
con il cane «Bocca»

17_ Monika Gosteli
con il cane «Percy»

18_ Lucia Rietiker
con il cane «Kim»

19_ Fabi Riboli
con il cane «Devin»

20_ Karin Bucher
con il cane «Aysha»

21_ Denise Myers
con il cane «Taranis»

22_ Monika Christen
con il cane «Haika»

23_ Verena Kiefer
con il cane «Saphira»

24_ Verena Käser
con il cane «Sam»

25_ Anna Mérel
con il cane «Ike»

26_ Alex Benz
con il cane «Gino»

27_ Agathe Bachmann
con il cane «Tosca»

Uno sviluppo impressionante

1991

- La fondatrice e presidentessa dell'ACTS a quel tempo, Ursula Sissener, viene in contatto con le terapie assistite con animali negli USA.

1992

- Nascita del primo gruppo d'istruzione di conduttori e animali all'interno dell'Associazione Cinofila Zugo e dintorni.
- Elaborazione di un concetto d'istruzione con due istruttori e una veterinaria.
- Seminario formativo in Svizzera (Dr. sc. Dennis C. Turner).

1993

- Il gruppo di pionieri supera il «test Delta» ed è licenziato dal Delta-USA, la più grande organizzazione ambientale negli USA, fondata nel 1977, che ha come punti chiave l'uomo, l'animale e la natura.
- Viene introdotto il test d'entrata.
- Formazione della presidentessa a St. Louis negli USA.
- Preparazione di uno studio scientifico sotto la supervisione del Dr. sc. Dennis C. Turner.

1994

- Cinque team dell'ACTS lavorano in case di riposo e di cura allo studio programmato nel 1993.
- Finalmente abbiamo un logo!
- Fondazione ufficiale dell'associazione in dicembre con 37 membri.
- Elaborazione del materiale didattico per il corso base e per la formazione degli istruttori dei team.
- Viene stabilito il regolamento degli esami per i giudici e per i responsabili dell'esame.

1995

- Partecipazione dell'ACTS a una conferenza internazionale a Ginevra. Presentazione dello studio da parte del Dr. sc. Dennis C. Turner.
- Gli esami finali per i futuri team vengono ampliati.

1996/2000

- Partecipazione della presidentessa e della responsabile della formazione a conferenze nazionali e internazionali con corsi di formazione e workshop in Svizzera, a Praga e negli USA.

1996

- Primo seminario di formazione per gli istruttori.
- Prima settimana di formazione intensiva per i team con cani da terapia. Ne seguiranno altre quattro.
- Prima formazione in un'istituzione (Wagerenhof di Uster, fondazione per pluridisabili e per disabili mentali).

1997

- Registrazione internazionale del logo dell'ACTS.
- Aiuti iniziali ad associazioni nella Germania del Nord e nella Svizzera Occidentale.
- Prima edizione dell'organo informativo (newsletter «DOG»).

1998

- Miglioramento continuo dei metodi d'istruzione.
- Formazione su tutti i piani (dei team, degli istruttori, dei giudici, del comitato).
- Nuovo orientamento e ampliamento del comitato a sette membri.

1999

- L'ACTS viene insignita del Premio Doron.
- Viene introdotta la registrazione elettronica dei dati.

2000

- L'ACTS diventa membro dell'IAHAIO (organizzazione mantello globale attiva nel campo delle interazioni uomo-animale).
- Aiuti iniziali ad associazioni nella Germania del Sud.
- Primo corso bilingue in Ticino.
- Introduzione della segreteria.

2001

- Elaborazione del materiale didattico complessivo in parte per la seconda e terza volta dal 1994.
- Pubblicazione della homepage sotto: www.therapiehund.ch

2002/2003

- Il logo è ora in tre lingue.
- Aggiornamento su tutti i piani:

2004

- Partecipazione di tre membri del comitato alla conferenza dell'IAHAIO a Glasgow.
- Diverse manifestazioni in onore del 10° anniversario.
- Dimissioni di Ursula Sissener ed elezione di Peggy Hug come nuova presidentessa.

2005

- «DOG» può essere letto anche da Internet.

2008

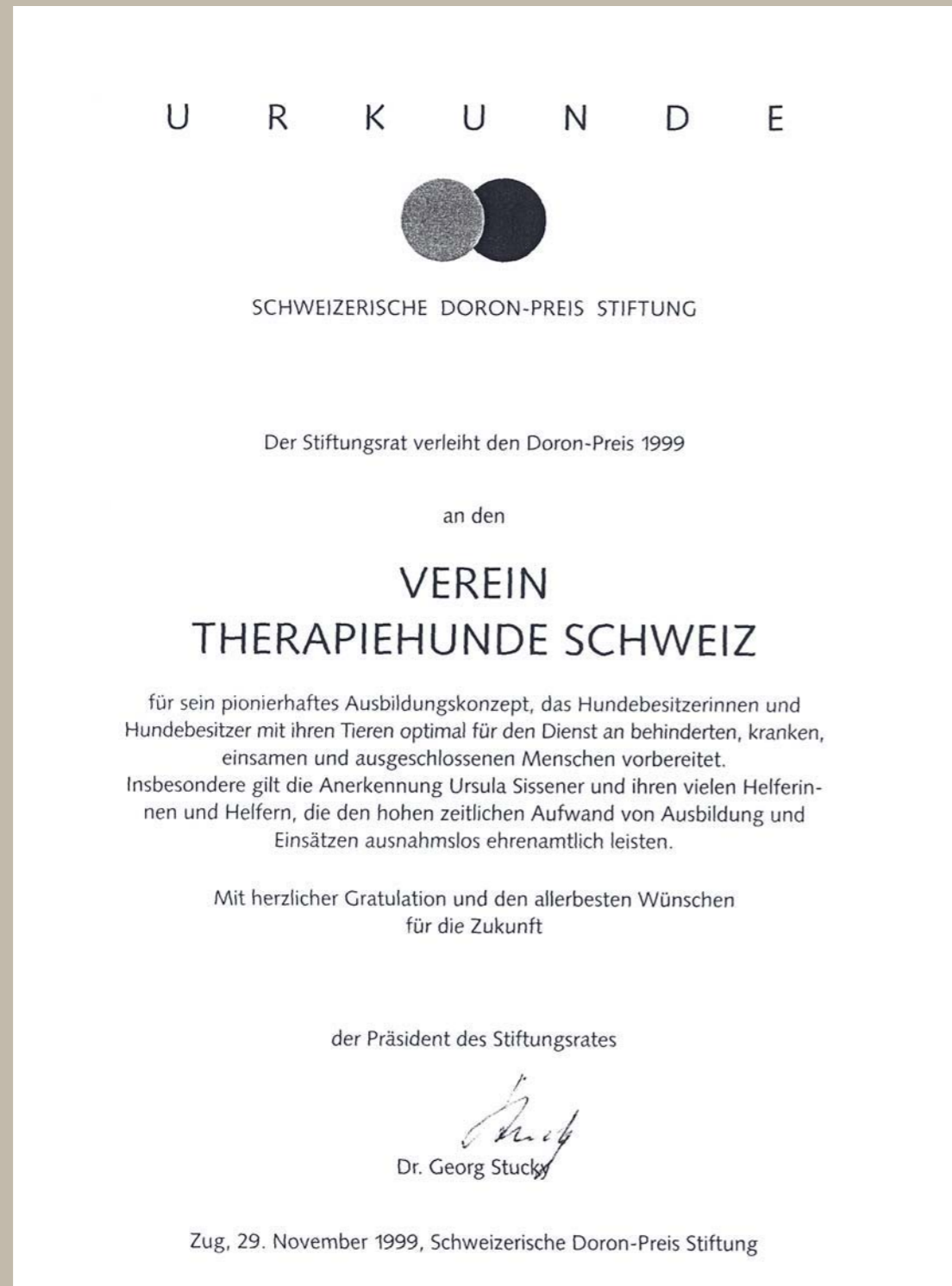
- L'ACTS viene insignita del premio della Croce Rossa.

2009

- Viene pubblicato un prospetto per il 15° anniversario dell'ACTS.

Associazione Cani da Terapia Svizzera:
15 anni al servizio del prossimo

Nel 1999 l'Associazione Cani da Terapia Svizzera è stata insignita del Premio Doron Svizzero.



Premio Doron Svizzero

Medaglia per un concetto di formazione pionieristico



Premio della Croce Rossa

Medaglia per servizi umanitari di particolare qualità

Nel 2008 l'Associazione Cani da Terapia Svizzera è stata insignita del Premio della Croce Rossa.



Hakle®: una marca col cuore

Offerte grazie a Hakle®

Il marchio di Hakle®, la maggiore marca di carta da gabinetto in Svizzera, è un «Puppy», un cucciolo di Labrador. Questo simbolo e mascotte di Hakle® si guadagna l'attenzione e il cuore dell'intera famiglia. Siccome Hakle® stava

1-5_ La distribuzione dei peluche originali «Puppy» di Hakle® dona una grande gioia sia ai team che alle persone visitate.

cercando uno sponsor sensato, si è arrivati ben presto al pensiero che l'Associazione Cani da Terapia Svizzera fosse il partner ottimale: i suoi membri, infatti, si impegnano insieme con i loro cani da terapia, a titolo onorifico e volontariamente nonché con tutto il cuore, per il benessere degli uomini. Secondo l'ACTS è molto importante che negli impieghi il cane si senta a suo agio.

In che modo Hakle® sostiene l'Associazione Cani da Terapia Svizzera? Da una parte Hakle® ha reso possibile la produzione di questo prospetto per l'anniversario, dall'altra parte ha organizzato una promozione a favore dell'Associazione Cani da Terapia Svizzera che avrà luogo da luglio a settembre in tutti i negozi svizzeri. Per parteciparvi i clienti devono raccogliere due punti che si trovano sugli imballaggi di Hakle® e mandarli a Hakle®, che offre all'Associazione Cani da Terapia Svizzera CHF 2.— per ogni spedizione. Come ringraziamento per la loro offerta i consumatori ricevono in regalo il peluche originale «Puppy» di Hakle®.

Le informazioni sulla promozione e sull'Associazione Cani da Terapia Svizzera si trovano sull'imballaggio. Per ulteriori informazioni riguardo all'Associazione Cani da Terapia Svizzera si può visitare il suo sito web.

Diffondere gioia grazie a Hakle®

Oltre al sostegno finanziario Hakle® aiuta anche i membri dell'Associazione Cani da Terapia Svizzera a diffondere gioia. Infatti Hakle® ha offerto all'associazione 1000 morbidi peluche «Puppy», che verranno poi regalati alle persone visitate. Perciò Hakle® riesce a rendere felici le persone visitate tramite questi regali, racconta Peggy Hug, presidentessa dell'Associazione Cani da Terapia Svizzera: «Ai bambini splendono gli occhi quando alla fine della visita ricevono il peluche e lo stringono subito tra le braccia. Il peluche rende più sopportabile l'attesa della prossima visita.»

I peluche sono dei cuccioli di Labrador e rappresentano il marchio di Hakle®. «Puppy», il cucciolo di Hakle®, rac-



Hakle® ha reso possibile la produzione di questo prospetto per l'anniversario.

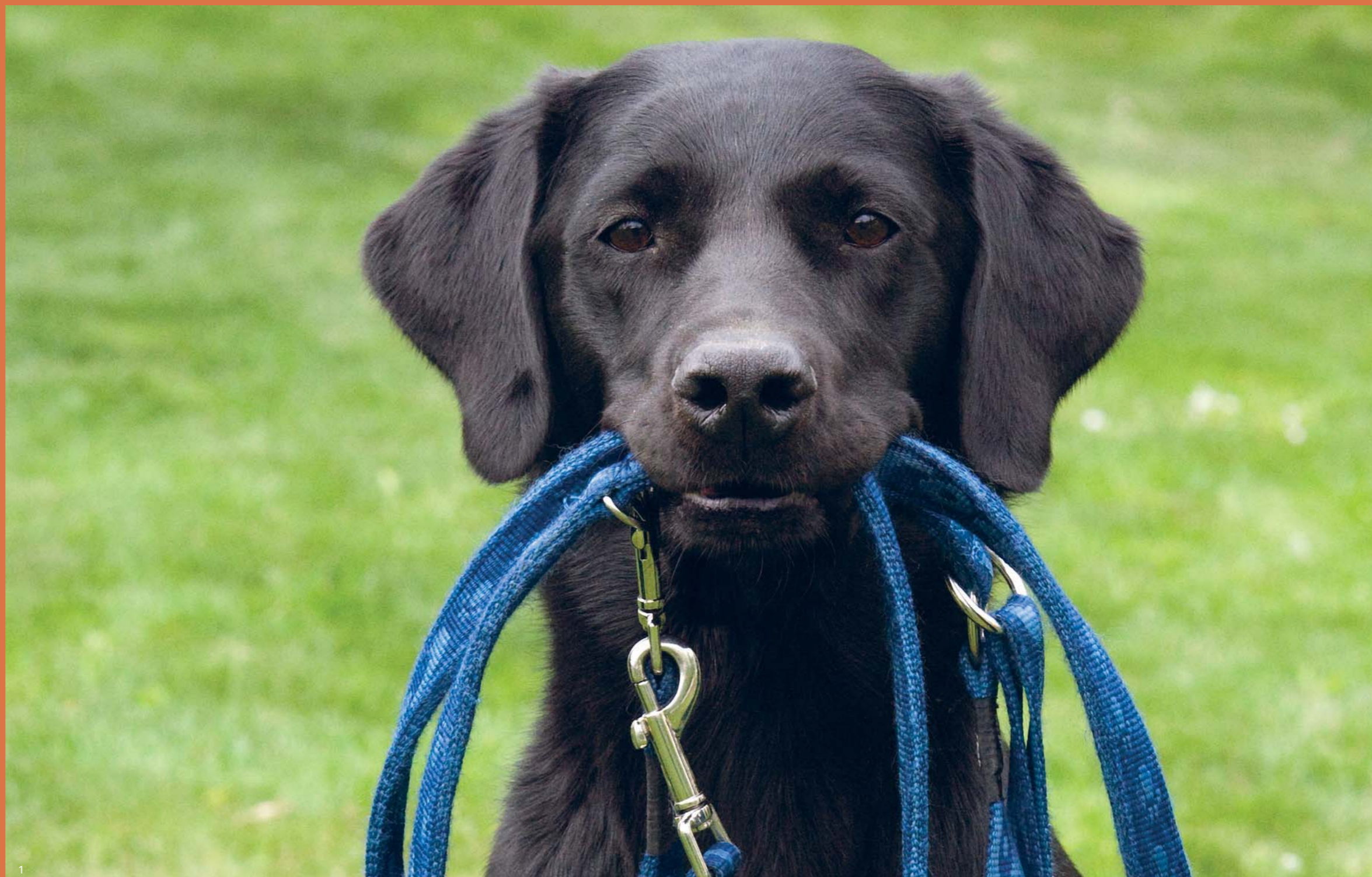


chiude tutte le caratteristiche della sua razza: è un cane da famiglia che ama i bambini e gioca volentieri. Esso incarna in maniera ideale il simbolo di Hakle®, la marca dell'igiene e della cura per tutti i membri della famiglia. In Svizzera «Puppy» esiste come marchio dall'inizio del 2004. In Gran Bretagna il cagnolino assicura da più di trent'anni il comando della marca nel mercato della carta da WC. Tra l'altro è anche il primo marchio che è stato esposto nel museo delle cere di Madame Tussauds.



«Il miglior modo di realizzare un sogno è quello di svegliarsi.»

Proverbio cinese



E Lei?

Ognuno può aiutare

Si sta chiedendo come può sostenere personalmente l'Associazione Cani da Terapia Svizzera? Diventi membro passivo! Con un contributo di membro di CHF 25.— all'anno può aiutare l'associazione. Naturalmente anche le offerte sono sempre ben accette. Il conto dell'ACTS per le offerte è il seguente: conto postale 40-595358-1

Diventare attivi

È padrone di un cane e ha il tempo e la voglia di offrire regolarmente un impiego senza compenso? Allora legga attentamente le pagine 12-17 di questo prospetto o si informi attraverso la homepage www.therapiehunde.ch. Nel caso in cui Lei e il suo cane abbiate i requisiti essenziali, non esiti ad annunciarsi. Il modulo d'iscrizione si può trovare sulla homepage www.therapiehunde.ch. Per ulteriori informazioni la segreteria resta volentieri a sua disposizione al seguente indirizzo e-mail: sekretariatvths@bluewin.ch.

1_ I cani possiedono la straordinaria capacità di interpretare i segni esteriori più sottili, di avvertire i pensieri interiori degli uomini e di reagire correttamente ad essi. Per essere idoneo a diventare cane da terapia è decisivo il carattere del cane e non la sua razza. Normalmente i cani apprendono velocemente e con grande entusiasmo.



1_ Peggy Hug
con i cani «Aischa»
e «Nera».

Grazie di cuore

Prima di tutto voglio ringraziare calorosamente tutti i team con cani da terapia. Grazie al loro lavoro sociale portano a un miglioramento della qualità di vita e contribuiscono alla guarigione e al miglioramento delle condizioni di persone anziane, malate o svantaggiate. Mi rallegra sempre venire a conoscenza del continuo aumento del numero di successi degli impieghi.

Un particolare ringraziamento va ...

... a tutti gli istruttori dei team e ai giudici per il grande lavoro che svolgono nella formazione dei futuri team.

... a tutti i colleghi del comitato per l'ottima collaborazione e per il grande impegno nella loro sezione.

... alla redazione di «DOG» per le interessanti relazioni riguardo all'ACTS, che vengono raccolte tre volte all'anno.

... a tutte le istituzioni che si mettono a disposizione per i nostri corsi. Gli incontri e le esperienze durante la formazione di sei mesi sono un grande arricchimento sia per gli ospiti che per i futuri team con cani da terapia.

... a tutti i membri passivi, agli sponsor e ai benefattori. I loro contributi finanziari ci permettono di realizzare i nostri obiettivi.

Sono orgogliosa del fatto che presto l'ACTS formerà il 1000° team con cane da terapia e che il desiderio della nostra fondatrice, signora Ursula Sissener, si sia esaudito.

Luglio 2009

Peggy Hug

«Mi auguro che la piccola palla di neve diventi una valanga, una valanga di affetto e di attenzione dei team nei confronti delle persone svantaggiate e malate.»

Ursula Sissener, fondatrice dell'Associazione Cani da Terapia Svizzera